

Roma, 13 gennaio 2023

Circolare n. 730/2023

A TUTTI GLI
ENTI, AZIENDE E SOCIETA'
- LORO SEDI -

OGGETTO:

- 1) **DECRETO LEGGE 29 DICEMBRE 2022, N. 198 – DISPOSIZIONI URGENTI IN MATERIA DI TERMINI LEGISLATIVI**
- 2) **COMUNICATO A.N.AC. 30 NOVEMBRE 2022 – INDICAZIONI IN MERITO ALL'APPLICAZIONE DELL'ART. 46-BIS, D.LGS. 198/06 RECANTE CODICE PER LE PARI OPPORTUNITÀ**
- 3) **COMUNICATO A.N.AC. 20 DICEMBRE 2022 – VERIFICA DEI CERTIFICATI DI QUALITÀ RILASCIATI DA ORGANISMI ACCREDITATI IN AMBITO IAF**

* * * * *

1) DECRETO LEGGE 29 DICEMBRE 2022, N. 198 – DISPOSIZIONI URGENTI IN MATERIA DI TERMINI LEGISLATIVI

Sulla G.U.R.I. n. 303 del 29 dicembre 2022 è stato pubblicato il d.l. 198/2022 (c.d. "Decreto Milleproroghe"), recante disposizioni urgenti per la proroga di termini legislativi.

Di seguito alcune tra le disposizioni di maggiore interesse.

Utilizzo suolo pubblico

È prorogata al 30 giugno 2023 la possibilità per i pubblici esercizi titolari di concessioni o di autorizzazioni concernenti l'utilizzazione del suolo pubblico, di posare in opera temporaneamente, senza previa autorizzazione, su vie, piazze, strade e altri spazi aperti di interesse culturale o paesaggistico, strutture amovibili, quali dehors, elementi di arredo urbano, attrezzature, pedane, tavolini, sedute e ombrelloni, purché funzionali all'attività degli esercizi stessi.

Buoni pasto

E' differita fino alla data di acquisizione dell'efficacia del nuovo Codice dei contratti pubblici e, comunque, non oltre il 30 giugno 2023, l'efficacia delle norme introdotte con il d.l. 50/22 (convertito in legge 91/22), in materia di gare per l'affidamento di servizi sostitutivi di mensa, resi, in particolare, a

Nomos Appalti

Consulenza legale agli Enti Locali

mezzo di "buoni pasto", mantenendo l'attuale criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

Acquisto notiziari e servizi informativi

Si consente a tutte le PP.AA. di acquistare, mediante procedura negoziata, notiziari ordinari e speciali, nazionali e locali, servizi giornalistici e informativi, anche di carattere video-fotografico, dalle Agenzie di stampa iscritte in apposito elenco istituito presso il Dipartimento per l'informazione e l'editoria della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Attività di imprese

Si estende al 2023 la durata dello stanziamento di 40 milioni di euro per l'erogazione dei contributi per l'installazione delle "colonnine" per la ricarica dei veicoli elettrici.

In materia di credito d'imposta, considerate le difficoltà di approvvigionamento delle materie prime, è prorogato al 31 dicembre 2023 il termine per la consegna dei beni strumentali materiali acquistati entro il 31 dicembre 2022, sempre a condizione che il relativo ordine risulti accettato dal venditore e che sia avvenuto il pagamento di un acconto non inferiore al 20% del corrispettivo pattuito.

Trasporto pubblico

Si rinvia al 1° gennaio 2024 il divieto di circolazione per i veicoli a motore delle categorie M2 e M3, adibiti a servizi di T.P.L., alimentati a benzina o gasolio con caratteristiche antinquinamento Euro 2.

Lavori di messa in sicurezza

Si concedono ulteriori due mesi (fino al 31 maggio 2023) agli EE.LL. per l'aggiudicazione dei lavori e il conseguimento degli obiettivi del P.N.R.R., nel rispetto della *milestone* europea fissata al 30 giugno 2023. In particolare, l'intervento si riferisce all'aggiudicazione dei lavori di messa in sicurezza, ristrutturazione, riqualificazione o costruzione di edifici di proprietà dei Comuni, destinati ad asili nido, a scuole dell'infanzia e a centri polifunzionali per i servizi alla famiglia.

È inoltre differito al 31 dicembre 2023 il termine per la messa a norma antincendio degli edifici, al fine di permettere agli EE.LL. di utilizzare le risorse stanziare (v. d.m. Infrastrutture e Trasporti 16 luglio 2014) anche per l'adeguamento antincendio.

Lavoro

E' prevista la proroga fino al 31 dicembre 2023 della sospensione dei termini di prescrizione degli obblighi contributivi riferiti alle gestioni previdenziali

dei pubblici dipendenti e il termine entro il quale le PP.AA. che abbiano instaurato rapporti di co.co.co, sono tenute a versare i contributi per la gestione separata.

2) COMUNICATO A.N.AC. 30 NOVEMBRE 2022 – INDICAZIONI IN MERITO ALL'APPLICAZIONE DELL'ART. 46-BIS, D.LGS. 198/06 RECANTE CODICE PER LE PARI OPPORTUNITÀ

Con il Comunicato del Presidente 30 novembre 2022, l'A.N.A.C ha ritenuto opportuno fornire indicazioni e suggerimenti specifici alle SS.AA. per l'applicazione dell'art. 46-bis del Codice delle pari opportunità (introdotto dall'art. 4 della legge n. 162/21) che richiede la previsione nei bandi di gara di criteri premiali in relazione al possesso della certificazione della parità di genere.

In particolare, l'Autorità ha fornito indicazioni in merito alle certificazioni sulla parità di genere ritenute idonee alla dimostrazione del requisito ed alle caratteristiche che devono avere le certificazioni equivalenti rilasciate da altri Stati membri.

Come noto, il citato art. 46-bis prevede che, a decorrere dal 1 ° gennaio 2022, è istituita la certificazione della parità di genere, al fine di attestare le misure concrete adottate dai datori di lavoro per ridurre il divario di genere in relazione alle opportunità di crescita in azienda, alla parità salariale, alla parità di mansioni, alle politiche di gestione delle differenze di genere e alla tutela della maternità.

La disposizione stabilisce che, con uno o più decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro delegato per le pari opportunità, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali e con il Ministro dello sviluppo economico, sono stabiliti i parametri minimi per il conseguimento della certificazione della parità di genere, da parte delle aziende di cui all'art. 46, commi 1 e 1 -bis, con particolare riferimento alla retribuzione corrisposta, alle opportunità di progressione in carriera e alla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, anche con riguardo ai lavoratori occupati di sesso femminile in stato di gravidanza.

La disposizione attuativa del citato art. 46-bis, emanata con d.P.C.M. 29 aprile 2022, prevede che il rilascio dell'attestazione di parità di genere avvenga in conformità alla prassi di riferimento UNI/PdR 125:2022 da parte di organismi di valutazione della conformità accreditati in questo ambito, ai sensi del regolamento (CE) n. 765/2008. La norma dispone, inoltre, che il certificato di accreditamento degli organismi che attestano la parità di genere deve essere rilasciato in conformità alla norma UNI CEI EN ISO/IEC 17021-1 specificamente per la UNI/PdR 125:2022.

L'art. 34 del d.l. n. 36/22 (convertito in legge n.79/221), recante *“Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza*, ha poi

introdotto alcuni correttivi al d.lgs. 50/16 e s.m.i.. In particolare:

- all'art. 93, comma 7, ha inserito il possesso della certificazione della parità di genere tra le condizioni per l'ottenimento della riduzione del 30% dell'importo della garanzia provvisoria, nei contratti di servizi e forniture;
- all'art. 95, comma 13, ha inserito l'adozione di politiche tese al raggiungimento della parità di genere, di cui all'art. 46-bis del d.lgs. n. 198/06 tra le circostanze che consentono l'attribuzione di un maggior punteggio in sede di valutazione dell'offerta.

Sulla base di tali previsioni, le SS.AA. dovranno indicare negli avvisi e nei bandi di gara i criteri premiali che intendono applicare con riferimento all'adozione di politiche tese al raggiungimento della parità di genere, nonché le modalità di dimostrazione del requisito. Detti criteri devono essere individuati nel rispetto dei principi comunitari di parità di trattamento, non discriminazione, trasparenza e proporzionalità.

Le SS.AA. devono considerare idonee alla dimostrazione del requisito in esame anche le certificazioni equivalenti rilasciate da Organismi stabiliti in altri Stati membri. Con riferimento a tale aspetto, l'Autorità raccomanda l'indicazione di certificazioni oggettive e accessibili a tutti gli operatori economici interessati, che:

- 1) riguardino soltanto criteri collegati all'oggetto dell'appalto;
- 2) siano basate su criteri oggettivi, verificabili e non discriminatori;
- 3) siano stabilite nel quadro di un processo aperto e trasparente al quale possano partecipare tutte le parti interessate, compresi gli enti governativi, i consumatori, le parti sociali, i produttori, i distributori e le organizzazioni non governative;
- 4) siano accessibili a tutte le parti interessate;
- 5) siano stabilite da terzi sui quali l'operatore economico che richiede l'etichettatura non può esercitare un'influenza determinante.

L'A.N.AC. invita quindi le SS.AA. a valutare l'equivalenza caso per caso, evidenziando che, in genere, i requisiti si possono considerare equivalenti se sono ambiziosi almeno quanto quelli specificati nella documentazione di gara.

Inoltre, nei casi in cui gli offerenti non possano ottenere un marchio entro i termini pertinenti per motivi a loro non imputabili, le SS.AA., nei casi indicati all'art. 87, comma 1, del C.c.p., dovranno consentire la dimostrazione del requisito in esame con altri mezzi di prova ritenuti appropriati, a condizione che gli oo.ee. dimostrino che le misure proposte soddisfino le norme di garanzia richieste. Può costituire un mezzo di prova adeguato la presenza di un sistema di gestione per la parità di genere che preveda la misura, la rendicontazione e la valutazione dei dati relativi al genere, oltre che la strutturazione e l'adozione di un insieme di indicatori prestazionali (KPI) inerenti le politiche di parità di genere adottate dall'impresa con

riferimento alle diverse aree di interesse previste dalla Prassi di riferimento (Cultura e strategia; Governance; Processi HR; Opportunità di crescita ed inclusione delle donne in azienda; Equità remunerativa per genere; Tutela della genitorialità e conciliazione vita-lavoro).

Quanto, invece, alla necessità delle SS.AA. di rispettare i principi di proporzionalità e ragionevolezza nella determinazione del maggior punteggio da attribuire in relazione all'adozione di politiche volte a favorire la parità di genere, per i primi si suggerisce di tener conto dell'importanza relativa che l'elemento da valutare riveste, rispetto agli altri elementi oggetto di valutazione, nonché rispetto ai bisogni della S.A. stessa, mentre per i secondi, il punteggio previsto dovrà essere adeguato e quindi corrispondente alla situazione presa in considerazione e non eccedente rispetto a quanto strettamente necessario per raggiungere lo scopo.

3) COMUNICATO A.N.AC. 20 DICEMBRE 2022 – VERIFICA DEI CERTIFICATI DI QUALITÀ RILASCIATI DA ORGANISMI ACCREDITATI IN AMBITO IAF

Ai fini della piena implementazione del F.V.O.E. (Fascicolo Virtuale dell'Operatore Economico), con il Comunicato in oggetto l'A.N.AC. ha avuto modo di indicare le modalità di verifica dei certificati di qualità rilasciati da organismi accreditati, a decorrere presumibilmente dal 1° settembre 2023.

Ai fini del conseguimento dell'attestazione di qualificazione per gli esecutori di lavori pubblici, sussiste piena equivalenza tra le certificazioni ISO 9001/2015, emesse da Organismi accreditati da Enti aderenti agli accordi internazionali IAF MLA, e quelle emesse da Organismi accreditati da Enti aderenti agli accordi EA MLA. Tale equivalenza può essere affermata anche ai fini della partecipazione alle procedure di affidamento di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture.

Il Comunicato del Presidente – dunque - non introduce nuovi requisiti, ma fornisce anticipazioni sulle modalità di verifica delle certificazioni di qualità rilasciate da enti accreditati da organismi stranieri, in via di adozione. Ciò proprio per consentire agli oo.aa. di organizzarsi in tempo, assicurandosi che la certificazione di qualità ottenuta da detti enti sia regolarmente inserita nel *database* IAF.

A.N.AC., constatata la recente realizzazione di un *database* mondiale delle certificazioni dei sistemi di gestione da parte di IAF, intende avvalersi di tale disponibilità offrendo alle autorità pubbliche la possibilità di verificare i certificati rilasciati da organismi accreditati per i sistemi di gestione. Non appena sarà possibile l'interoperabilità con la banca dati, il F.V.O.E. permetterà la verifica dei certificati rilasciati da organismi accreditati ISO/IEC 17021-1 in ambito IAF MLA per i sistemi di gestione, esclusivamente tramite IAFCERTSEARCH. La verifica sarà effettuata attraverso l'utilizzo dell'integrazione API che consente lo svolgimento di verifiche e la ricezione

Nomos Appalti

Consulenza legale agli Enti Locali

di avvisi in tempo reale. A decorrere da tale momento, i certificati non presenti sul database IAF non potranno essere verificati ai fini del rilascio dell'attestazione SOA e della partecipazione alle procedure di affidamento di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture bandite in Italia.

Fino al momento in cui sarà disponibile la nuova funzionalità sul F.V.O.E., le verifiche dei certificati in oggetto, ivi compresa l'inesistenza di provvedimenti di revoca, annullamento o decadenza delle certificazioni suindicate, continuano ad essere effettuate dalle SS.AA. e dalle SOA con le modalità attualmente in uso.

* _ * _ * _ * _ * _ *

Nel restare a disposizione si porgono cordiali saluti.

Avv. Francesco Lilli
(responsabile del servizio)

